



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Decima Edizione

**SEZIONE – PROGETTAZIONI**

<b>NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO</b>	
<b>BREVE CURRICULUM</b>	
<i>Descrizione (max 1500 caratteri spazi esclusi)</i>	<p><b>Francesco Taormina</b> (1953) si è laureato presso la Facoltà di Architettura di Palermo nel 1976. Professore di Composizione architettonica all'Università di Roma Tor Vergata e professore invitato presso università italiane e straniere, ha tenuto lezioni, conferenze e seminari in città europee e asiatiche.</p> <p>La sua attività progettuale ha avuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, è stata più volte pubblicata nelle storie dell'architettura italiana e nelle più prestigiose riviste di settore, ed è stata oggetto di numerose mostre: dal NAI (Niederlands Architectuurinstituut) di Rotterdam, alla Triennale di Milano, alla Biennale di Venezia, al MAXXI (Museo nazionale delle arti del XXI secolo) di Roma, al MAKK (Museum für Angewandte Kunst Köln) di Colonia, a Tokyo per il XXIV Congresso Mondiale degli Architetti, all'Yeosu Expo (Corea del Sud) nell'Italy Papillon, e all'International Conservation Center di Akko (Israele).</p> <p>Premio European 3 nel 1993. ha vinto recentemente i concorsi per la riqualificazione delle cave del Parco delle Madonie (2008), per il Porto Piccolo di Siracusa (2009, incarico per la realizzazione), per il parco della cultura di Monreale (2010); nel 2009 ha avuto il premio IQU per la mobilità, con il progetto per una passerella pedonale nella Valle dei Templi di Agrigento, e il premio "Maria Messina" alla carriera.</p> <p>Autore di articoli e saggi, fa parte dei comitati scientifici della riviste «Anfione e Zeto» e «Paesaggio Urbano».</p>
<i>Nome del file immagine del candidato o del gruppo (con estensione .JPG o .TIF)</i>	Foto candidato
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	<b>Centro culturale di Bamiyan</b>
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	<b>Bamiyan Cultural Centre</b>
<i>Area Tematica: (Architettura e Città, Rigenerazione urbana e Recupero architettonico)</i>	Architettura e Città
<i>Committente (se pubblico)</i>	UNESCO United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	U_cio UNESCO Kabul
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	Casa 647, Jami Watt, PD-10, Shahr-e-Naw Kabul, Afghanistan
<b>PROGETTISTI / AUTORI</b>	
<i>1) Nome e cognome</i>	<b>Francesco Taormina</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettazione architettonica e urbana / Prof. Architetto _capogruppo
<i>Telefono / Fax</i>	091 308591
<i>e.mail</i>	taorminarchitetto@alice.it
<i>Indirizzo (Via, CAP, Città, Provincia)</i>	Via Duca della Verdura 17, 90144 Palermo PA
<i>2) Nome e cognome</i>	<b>Alessio Calamia</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Dott. Ingegnere _componente
<i>e.mail</i>	alessiocalamia@libero.it
<i>3) Nome e cognome</i>	<b>Valeria Inzerillo</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Allieva architetto, stagista _componente

<i>e.mail</i>	valeriainzerillo@hotmail.it
3) Nome e cognome	<b>Vincenzo Varrica</b>
<i>Funzione, Qualifica</i>	Allievo architetto _componente
<i>e.mail</i>	vincenzovarrica@libero.it
<b>CRONOLOGIA</b>	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	novembre 2014/gennaio 2015
<b>RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA</b>	
<i>Abstract del progetto</i>	Il progetto di un centro di servizi, davanti alla montagna dei Buddha, è l'occasione per riflettere sul ruolo dell'architettura contemporanea in un contesto disgregato, seppure fortemente condizionato dai caratteri di una cultura millenaria.
<i>Abstract del progetto</i>	The project of Cultural Centre, in front of the Buddha Cliff, is an opportunity to think on the role of contemporary architecture in a social and cultural context disjointed, although strongly influenced by the character of an ancient culture.
<i>Relazione sull'opera già realizzata che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i>	<p><i>Contesto dell'intervento</i>  Passaggio secondario della Via della Seta, poco a nord-ovest di Kabul, la valle di Bamiyan è stata dal II e III secolo d.C. un importante luogo di culto buddista: lo testimoniano i rifugi scavati sulla parete di roccia tenera che chiude la valle a settentrione e, ancora di più, le colossali statue dei Buddha, realizzate fino al VI secolo e sciaguratamente distrutte nel 2001. Dal 2013, gran parte dell'area, che comprende siti archeologici di una certa rilevanza, a testimonianza del sovrapporsi e mescolarsi di diverse culture (dal XII secolo vengono introdotte l'arte e la cultura islamica), è diventata Patrimonio dell'Umanità secondo la Convenzione dell'UNESCO. La stessa UNESCO ha bandito un concorso di progettazione per la realizzazione di un Centro Culturale sul duplice, vasto e pietroso terrazzo di una collina che guarda alla montagna dei Buddha; al concorso, senza vincoli di partecipazione, potevano aderire anche studenti di architettura guidati da un professionista. Il progetto presentato tiene conto delle prescrizioni di collocazione, funzionali e dimensionali, economiche e di disegno imposte dal bando, benché si sia scelto di non sottoporlo al giudizio della giuria per alcune incongruenze rilevate nelle richieste (per esempio: sul rapporto tra la superficie utile e quella lorda del complesso edilizio, sottostimato rispetto alle esigenze costruttive e ambientali, o sui costi dell'intervento, calcolati per superficie e non per volume) e alla fine confermate perfino dalle difficoltà di trasmissione degli elaborati. Il progetto resta dunque uno strumento di studio specifico e di confronto interpretativo con un modo altro di concepire lo spazio abitato e di attualizzarne le tecniche.</p> <p><i>Motivazioni del progetto</i>  Il dislivello di dieci metri tra le terrazze, con i relativi problemi di contenimento delle pareti naturali, il suo orientamento, normale alla montagna dei Buddha, l'accesso all'area dall'alto e la necessità di prevedere lo sviluppo futuro del centro, hanno determinato la scelta di suddividere il complesso edilizio in due distinte parti: una di ingresso con i servizi generali rappresentativi, affiancata al dislivello, e una, ruotata sulla terrazza bassa, disposta ad accogliere usi altrettanto specializzati ma più integrati tra loro, potenzialmente modificabili e suscettibili di aggiunte. Il primo volume è compreso all'interno di una lunga volta (rapporto larghezza-lunghezza di 1 a 10) direzionata verso la più grande delle nicchie dei Buddha e tale da contenere le rampe inclinate di collegamento tra i piani, in sostituzione degli ascensori, negati dalla carenza di energia elettrica: le rampe definiscono lo spazio delle collezioni etnografiche e della cultura materiale, attraversabile fino alla caratteristica casa del the e all'auditorium, scavato nella roccia ma aperto all'esterno con una doppia platea. L'altro volume, a due elevazioni, è direttamente collegato al precedente da camminamenti coperti ma ancora esterni, come nella tradizione locale, soprattutto dei mercati.</p> <p>Particolare attenzione è stata posta alle tecniche costruttive, con l'obiettivo di valorizzare le scarse conoscenze applicative e la povertà delle risorse: per rendere possibile la flessibilità degli spazi del secondo volume, si sono utilizzati cavalletti in cemento armato disposti trasversalmente, ogni 3 metri, e coperture voltate in terra stabilizzata armata. La volta del volume di ingresso è il mattoni crudi pressati, così come in mattoni sono le pareti che la sorreggono e la parete che chiude i camminamenti esterni, quasi a formare una sorta di fortilizio verso nord, dove imperversano i venti freddi; all'opposto, come i rifugi scavati nella montagna, gli ambienti sono interamente aperti al sole. Al colore della terra cruda, dell'argilla che la riveste per protezione, e del cemento a vista, si contrappone quello vivace delle porte, delle finestre, delle pareti divisorie, per le quali si è fatto ricorso ai colori della bandiera afgana; lo stesso è valso per la copertura in ceramica della grande volta, il cui disegno riproduce la mappa dei siti individuati dall'UNESCO nella valle.</p> <p><i>Obiettivi di massima e destinatari</i>  L'organizzazione del Centro Culturale, la disposizione del complesso edilizio, che definisce gli spazi all'aperto per le manifestazioni tradizionali, aprendosi sulla valle e sulla montagna dei Buddha, rispondono alle necessità dell'integrazione sociale e culturale: non solo tra le diverse popolazioni (tribù) che abitano la valle ma tra gli aspetti di una storia di cui queste sono più o meno consapevolmente portatrici. La commistione morfologica tra sistemi voltati, tra lo scavo e la modellazione della roccia, che caratterizza l'intero intervento, affonda nelle radici della storia dell'insediamento di Bamiyan, senza per questo cedere a tentazioni didascaliche, senza sottrarre il progetto alla capacità propositiva e innovativa che deve sempre essere dell'architettura.</p>

<p><i>Relazione sull'opera già realizzata che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p><i>Context of the intervention</i> Bamiyan Valley, a secondary way of Silk Road, in the north-west of Kabul, was been a place of worship since 3<sup>rd</sup> century a.C: dig refuges and Buddha Cliff, that enclose the Bamiyan Valley in northern, show this place of worship realized in 6<sup>th</sup> century a.C. and destroyed in 2001. From 2013, a large part of area, very important archaeological also for the Art and Culture Islamic, is UNESCO World Heritage Property. Project respects obligations of Bamiyan Cultural Centre Competition Brief about placement, functional and dimensional, economic and design of building on two big natural terraces overlooking Buddha Cliff.</p> <p><i>Project motivations</i> The difference in altitude between two big terraces, together problems of retaining, its orientation, access from above and the need to predict the future development of the Centre, motivated the choice to divide functions in two buildings: a building has the most important functions, and sustains drop, the other rotates on low terrace, accepting uses that are integrated and can be changed later. The first volume is included within a long vault on Buddha Cliff; indoor paths identify ethnographic collection's space up to tea house and performance hall, carved into the rock. The other volume is connected by covered walkways to the previous but still external, as in the tradition of the local bazaar.</p> <p><i>Broad objectives and addressees</i> The organization of the cultural center, the layout of the building and the definition of open spaces, meet requirements of social and cultural integration, between the different populations that inhabit the Bamiyan Valley, among the aspects of a history of which they are carriers. The mix morphological vaulted systems, excavation and modeling of the rock, captures the constructive aspects of the human settlement in Bamiyan, without taking the project to its ability to propose innovative.</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Le limitate risorse economiche, la necessità di impiegare mano d'opera locale, scarsamente specializzata e da fare impraticare durante i lavori, la pochezza dei materiali a disposizione, la presumibile difficoltà a seguire la realizzazione delle opere, hanno imposto il ricorso a tecniche tradizionali. Tuttavia, queste non hanno limitato nel progetto l'organizzazione flessibile degli spazi, la definizione di piante e facciate libere, dimostrando che la tradizione costruttiva, se può influenzare l'architettura, non può determinarne i principi sottesi alle forme.</p>
<p><b>COSTO e RISORSE</b></p>	
<p><i>Costo complessivo dell'opera a preventivo</i></p>	<p>2.500.000 \$</p>
<p><i>Fonti di finanziamento (attivate)</i></p>	<p>Governo della Repubblica di Corea Government of the Republic of Korea</p>
<p><b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale) Per partecipare alle sezioni speciali previste nel bando, è possibile segnalare la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica, allegando un'immagine e una breve descrizione.</p>	
<p><b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b></p>	
<p><i>Descrizione</i></p>	<p>L'esclusione degli ascensori, dettata dalla disponibilità (sei ore al giorno) dell'energia elettrica, e la necessità di realizzare il Centro Culturale interessando le due terrazze naturali, separate da un dislivello di 10 metri, hanno imposto l'utilizzo di rampe inclinate con pendenza e lunghezza vincolate alla necessità di abbattere le barriere architettoniche. La scelta progettuale, dettata anche dalle dimensioni complessive che il percorso avrebbe avuto e dalla loro sensibile incidenza sul computo delle superfici utili funzionali, è stata quella di non segregarne lo spazio ma di costituirlo come un attraversamento della storia e della cultura del luogo. Con opportuni accorgimenti espositivi, contenute nella grande volta, le rampe sono così diventate il pretesto per assecondare e caratterizzare lo svolgersi delle mostre permanenti o temporanee, coinvolgendovi la visuale della montagna dei Buddha e facendosi elemento di connessione per tutti gli altri ambienti.</p>
<p><i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i></p>	<p>IMMAGINE n. 08 IMMAGINE n. 10</p>
<p><b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZI</b></p>	
<p><i>Descrizione</i></p>	<p>La sostenibilità ambientale riguarda le risorse naturali disponibili, le caratteristiche geo-fisiche e climatiche del luogo, l'uso tradizionale dei sistemi costruttivi. La terra cruda è un materiale tradizionale ecocompatibile, dall'alto coefficiente di massa termica: ha funzioni strutturali se miscelata nel getto al cemento (terra stabilizzata) o se utilizzata in mattoni compressi (adobe); con funzioni di tamponamento (pisè) serve a protezione dei venti freddi di nord-est. Per quanto riguarda gli apporti delle risorse naturali rinnovabili in termini di fabbisogno energetico e termico: la posizione dell'area, i valori medi annuali di soleggiamento, consentono lo sfruttamento dell'energia solare tramite pannelli fotovoltaici; ampie vetrate a sud riducono l'uso dell'illuminazione artificiale, permettono di incanalare le correnti calde di sud-ovest, di aumentare gli apporti termici delle radiazioni solari, di migliorare il riscaldamento naturale e la ventilazione interna grazie alle volte.</p>
<p><i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i></p>	<p>IMMAGINE n. 05 IMMAGINE n. 06 IMMAGINE n. 07</p>

**MATERIALI ALLEGATI**

Possono essere allegate da un minimo di 5 fino ad un max di n. 20 immagini in formato digitale .JPG o .TIF (di elevata qualità) che descrivano l'opera progettata. Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto.

**IMMAGINE n. 1**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	La posizione del centro culturale, rispetto alle nicchie della montagna dei Buddha <i>The location of the cultural center, compared to the niches of the mountain of Buddha</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 01

**IMMAGINE n. 2**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Il centro culturale appare come un sistema fortificato dal basso, dalla strada oltre il fiume <i>The cultural center looks like a fortified system from below, from the road across the river</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 02

**IMMAGINE n. 3**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	La veduta dalla montagna dei Buddha chiarisce la relazione tra i volumi e il loro diverso significato <i>The view from the mountain of Buddha clarifies the relationship between volumes and their different meanings</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 03

**IMMAGINE n. 4**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Piante ai vari livelli (+ 2550.00, + 2545.00, + 2540.00) con la distribuzione delle funzioni <i>Plants at different levels (+ 2550.00 + 2545.00, +2540.00) with the distribution of functions</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 04

**IMMAGINE n. 5**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Schemi relativi ai percorsi, ai sistemi di copertura e di recinzione, al soleggiamento <i>Patterns of internal paths, roof systems and fencing, of sunshine</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 05

**IMMAGINE n. 6**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	I codici costruttivi per le coperture a volta, da realizzare in terra <i>The building codes for the shells to time, to be realized on earth</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 06

**IMMAGINE n. 7**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	Le relazioni tra interno e esterno, tra sezioni normative e fronti <i>The relationship between inside and outside, between normative sections and elevations</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 07

**IMMAGINE n. 8**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	L'organizzazione del volume di ingresso con le rampe per l'esposizione e l'auditorium <i>The organization of the volume of entry with ramps for the exhibition and the auditorium</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 08

**IMMAGINE n. 9**

<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana</i>	L'ingresso, orientato verso la nicchia più grande dei Buddha <i>The entrance, orientea towards the biggest niche of Buddha</i>
--	---

<i>e inglese</i>	
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 09
<b>IMMAGINE n. 10</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	La rampa utilizzata come spazio per le esposizioni <i>The ramp used as a space for exhibitions</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 10
<b>IMMAGINE n. 11</b>	
<i>Titolo dell'immagine e descrizione in lingua italiana e inglese</i>	La casa del tè con il suo prolungamento all'esterno <i>The tea house with its extension outside</i>
<i>Nome del file immagine allegato (con estensione .JPG o .TIF)</i>	IMMAGINE n. 11
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
Partecipando al premio si autorizza la Maggioli S.p.A ad esporre e pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritenesse interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	